

# *Florilegium*

Testi latini e greci tradotti e commentati

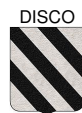
serie greca

volume II

Erodoto

MARATONA

(VI, 107-117)



VERTENDO

# Indice

## Maratona (VI, 107-117)

Cap. 107	.....	pag. 3
Cap. 108	.....	pag. 4
Cap. 109	.....	pag. 6
Cap. 110	.....	pag. 7
Cap. 111	.....	pag. 8
Cap. 112	.....	pag. 9
Cap. 113	.....	pag. 10
Cap. 114	.....	pag. 10
Cap. 115	.....	pag. 11
Cap. 116	.....	pag. 11
Cap. 117	.....	pag. 12

## Maratona (VI, 107-113)

### Cap. 107

1 Οὗτοι μὲν νυν τὴν πανσέληνον ἔμενον. Τοῖσι δὲ βαρβάροισι κατηγέετο Ἴππίης ὁ Πεισιστράτου ἐς τὸν Μαραθῶνα, τῆς παροιχομένης νυκτὸς ὄψιν ἰδῶν τοιήνδε· ἐδόκεε ὁ Ἴππίης τῇ μητρὶ τῇ ἑωυτοῦ συνευνηθῆναι. 2 Συνεβάλετο ὦν ἐκ τοῦ ὄνειρου κατελθῶν ἐς τὰς Ἀθήνας καὶ ἀνασωσάμενος τὴν ἀρχὴν τελευτήσῃεν ἐν τῇ ἑωυτοῦ γηραιός. Ἐκ μὲν δὴ τῆς ὄψιος συνεβάλετο ταῦτα, τότε δὲ κατηγεόμενος τοῦτο μὲν τὰ ἀνδράποδα τὰ ἐξ Ἐρετρίης ἀπέβησε ἐς τὴν νῆσον τὴν Στυρέων, καλεομένην δὲ Αἰγίλειν, τοῦτο δὲ καταγομένας ἐς τὸν Μαραθῶνα τὰς νέας ὄρμιζε οὗτος, ἐκβάντας τε ἐς γῆν τοὺς βαρβάρους διέτασσε. 3 Καὶ οἱ ταῦτα διέποντι ἐπήλθε ππαρεῖν τε καὶ βῆξαι μεζόνως ἢ ὡς ἐώθεε· οἶα δὲ οἱ πρεσβυτέρω ἐόντι τῶν ὀδόντων οἱ πλεῦνες ἐσειόντο· τούτων ὦν ἓνα τῶν ὀδόντων ἐκβάλλει ὑπὸ βίης βήξας· ἐκπεσόντος δὲ ἐς τὴν ψάμμον αὐτοῦ ἐποιέετο σπουδὴν πολλὴν ἐξευρεῖν. 4 Ὡς δὲ οὐκ ἐφαίνετό οἱ ὁ ὀδών, ἀναστενάξας εἶπε πρὸς τοὺς παραστάτας « Ἡ γῆ ἦδε οὐκ ἡμετέρη ἐστὶ, οὐδὲ μιν δυνησόμεθα ὑποχειρίην ποιήσασθαι· ὀκόσον δὲ τι μοι μέρος μετῆν, ὁ ὀδών μετέχει ».

1 Questi dunque attendevano il plenilunio. Ippia figlio di Pisistrato guidava i barbari a Maratona, avendo fatto questo sogno la notte precedente: sembrava ad Ippia di giacere con la propria madre. 2 A seguito del sogno pensò quindi che, giunto ad Atene e recuperato il potere, sarebbe morto, vecchio, nel suo palazzo. A seguito quindi del sogno egli pensò questo, ed allora guidandoli in questo fece da un lato sbarcare i prigionieri di Eretria nell'isola degli Stirei, chiamata Egilia, dall'altro egli faceva ormeggiare le navi condotte a Maratona e schierava i barbari una volta sbarcati a terra. 3 Ed a lui, mentre era occupato in questo, accadde di starnutire e di tossire in modo più violento del solito; poiché era piuttosto anziano la maggior parte dei denti dondolavano; pertanto, avendo tossito con violenza, fa cadere uno dei denti. Caduto quello sulla sabbia, si affrettava con sollecitudine a trovarlo. 4 Poiché però il dente non compariva, dopo aver levato un gemito disse ai presenti: “Questa terra non è nostra, e non potremo assoggettarla: il dente occupa la parte che mi spettava”.

1. Οὗτοι... ἔμενον: sono gli Spartani, cui gli Ateniesi avevano chiesto aiuto, inviando l'emerodromo Fidippide; non avevano opposto un rifiuto, ma, adducendo a motivo la celebrazione delle feste Carnee in onore di Apollo, che duravano nove giorni e prevedevano la sospensione di qualsiasi attività bellica, avevano procrastinato la partenza delle loro truppe dopo il plenilunio - τοῖσι... βαρβάροισι: dativo con desinenza ionica; sono i Persiani. Prassi comune in Erodoto, e non solo, definire βάρβαροι tutti i popoli non parlanti greco - κατηγέετο: att. κατηγείτο, imperfetto - ὁ Πεισιστράτου: sott. υἱός, modo abituale a indicare il patronimico - Ἴππίης: nom. con desinenza ionica. Succeduto al padre Pisistrato insieme al fratello Ipparco nel 528/7, fu il vero detentore del potere in Atene. Con l'assassinio del fratello Ipparco nel 514/3, ad opera di Armodio e Aristogitone, inasprì la sua tirannide, risvegliando l'opposizione dell'aristocrazia. Nel 510 patteggiò per sé e i suoi familiari la fuoruscita da Atene, ritirandosi nei suoi possedimenti al Sigeo, ove esercitò il potere in condizione di vassallo del re di Persia. Ora è al seguito dei generali persiani, con la speranza di governare ancora Atene in loro nome - ἐς... Μαραθῶνα: la pianura che si stende sulla costa orientale dell'Attica; il nome le deriva dal finocchio selvatico, che cresceva abbondante nella zona - τῆς... νυκτός: genitivo di tempo determinato - ὄψιν: è la 'visione' avuta in sogno di cui è spiegato poi il contenuto (τοιήνδε) - ἐδόκεε: imperfetto di δοκέω (att. ἐδόκει), analogo al lat. *videor* e come esso costruito qui personalmente - ἑωυτοῦ: riflessivo, è l'attico ἑαυτοῦ - συνευνηθῆναι: infinito aoristo passivo I di συνευνάω. Il sogno psicagogico sarà utilizzato anche da Sofocle che, nel suo *Edipo re*, farà dire a Giocasta come “tutti sognino prima o poi di giacere con la propria madre” (vv. 980-2).

2. Συνεβάλετο: aoristo forte di συμβάλλω; si noti il medio di interesse. regge l'infinito futuro seguente (τελευτήσῃεν) - ὦν: congiunzione conclusiva, attico οὖν - κατελθῶν... ἀνασωσάμενος: participi congiunti (si noti nel secondo ancora il medio di interesse) - ἐς τὰς Ἀθήνας: si ricordi che il greco, a differenza del latino, non omette la preposizione con i nomi propri di città nei complementi di luogo - τὴν ἀρχήν: Ippia aveva lasciato il potere giusto vent'anni prima nel 511/0, a seguito della riforma democratica operata in Atene da Clistere - τελευτήσῃεν: sott. τὸν

βίον, è un eufemismo sinonimo di 'morire' - **ἐν τῇ ἑωυτοῦ**: si può sottintendere sia πόλει che οἰκία senza sostanziale differenza - **γηραιός**: predicativo del soggetto - **ὄψιος**: genitivo con desinenza ionica (att. ὄψεως) - **ταῦτα**: riassume le argomentazioni precedenti - **κατηγορέμενος**: cfr. § I κατηγορέτο - **τοῦτο μὲν... τοῦτο δέ**: in correlazione con valore avverbiale - **τὰ ἀνδράποδα**: oggetto di ἀπέβησε; sono i prigionieri catturati nel blitz conclusosi con la conquista di Eretria, dopo sei giorni di combattimenti, a seguito anche del tradimento perpetrato da Euforbo e Filagro, che aprirono le porte ai Persiani i quali, una volta dentro la città, la saccheggiarono, bruciando i templi e i santuari per vendicare l'incendio di Sardi. I cittadini catturati furono ridotti in schiavitù, come Dario aveva ordinato. Deportati in Persia, furono stanziati come coloni in Cissia - **τῶν Στυρέων**: abitanti di Stira, nell'Eubea. L'isola di Egilia era prospiciente la costa - **καταγομένως**: via via che approdavano, le predisponeva lungo la spiaggia, pronte a salpare; azione duratura e questo spiega l'uso dell'imperfetto (ὠρμιζε) - **οὔτος**: Ippia, da bravo 'padrone di casa'... - **ἐκβάντας**: participio aoristo III di ἐκβαίνω - **διέτασσε**: anche in questo caso l'imperfetto allude a una temporalità ben precisa.

**3. οἱ**: riflessivo, attico ἐαυτῶ - **διέποντι**: participio presente di διέπω - **παρεῖν**: infinito aoristo II di παίρω - **τε καὶ**: forma di correlazione dei due infiniti equivalente a καὶ...καί - **βῆξαι**: infinito aoristo I sigmatico di βήσσω - **μεζόνως**: avverbio (attico μειζόνως) rifatto sul comparativo dell'aggettivo (μείζων); il seg. ἦ introduce il secondo termine di paragone (cfr. lat. *magis quam*) - **ἔώθεε**: forma di piuccheperfetto ionico di ἔθω, in luogo dell'attico εἰώθει - **οἶα**: neutro plurale in funzione avverbiale - **πρεσβυτέρω**: il comparativo può anche ritenersi assoluto ('piuttosto avanti con gli anni') - **τῶν ὀδόντων**: genitivo partitivo retto da οἱ πλεῖνες (attico πλείονες) - **ὤν**: congiunzione conclusiva (attico οὖν) - **ἐκπεσόντος... αὐτοῦ**: genitivo assoluto con valore causale - **ἐποιέετο**: si ricordi che la perifrasi di ποιέω con un accusativo deverbale corrisponde al verbo stesso: qui vale ἐσπουδάξετο e l'attributo (πολλήν) si risolve con un avverbio - **ἐξευρεῖν**: infinito aoristo II di ἐξευρίσκω.

**4. ὧς**: la congiunzione ha qui valore causale - **οἶ**: qui il dativo è ovviamente di svantaggio - **ἀνασπενάξας**: participio aoristo I sigmatico di ἀνασπενάζω - **μιν**: attico αὐτήν, riferito a γῆ - **ποιήσασθαι**: scontato qui l'uso del medio, chiaramente di interesse - **ὀκόσον**: è l'attico οπόσος, per il diverso esito in ionico della labiovelare indoeuropea.

## Cap. 108

1 Ἴππιος μὲν δὴ ταύτη τὴν ὄψιν συνεβάλετο ἐξεληλυθέναι. Ἀθηναίοισι δὲ τεταγμένοισι ἐν τεμένει Ἡρακλέος ἐπήλθον βοηθέοντες Πλαταιέες πανδημί. Καὶ γὰρ καὶ ἐδεδώκεσαν σφέας αὐτοὺς τοῖσι Ἀθηναίοισι οἱ Πλαταιέες, καὶ πόνους ὑπὲρ αὐτῶν οἱ Ἀθηναῖοι συχνοὺς ἤδη ἀναραιρεάτο- ἔδοσαν δὲ ὦδε. **2** Πιεζέμενοι ὑπὸ Θηβαίων οἱ Πλαταιέες ἐδίδοσαν πρῶτα παρατυχοῦσι Κλεομένει τε τῷ Ἀναξανδριδεῶ καὶ Λακεδαιμόνιοισι σφέας αὐτοῦς. Οἱ δὲ οὐ δεκόμενοι ἔλεγόν σφι τάδε. « Ἡμεῖς μὲν ἐκαστέρω τε οἰκόμεν, καὶ ὑμῖν τοιήδε τις γίνοιτ' ἂν ἐπικουρίη ψυχρὴ· φθαίητε γὰρ ἂν πολλάκις ἐξανδραποδισθέντες ἢ τινα πυθέσθαι ἡμέων. **3** Συμβουλευόμεν δὲ ὑμῖν δοῦναι ὑμέας αὐτοὺς Ἀθηναίοισι, πλησιοχώροισι τε ἀνδράσι καὶ τιμωρεῖν ἐοῦσι οὐ κακοῖσι ». Ταῦτα συνεβούλευον οἱ Λακεδαιμόνιοι οὐ κατὰ τὴν εὐνοίην οὕτω τῶν Πλαταιέων ὡς βουλόμενοι τοὺς Ἀθηναίους ἔχειν πόνους συνεστεῶτας Βοιωτοῖσι. **4** Λακεδαιμόνιοι μὲν νυν Πλαταιεῦσι ταῦτα συνεβούλευον, οἱ δὲ οὐκ ἠπίστησαν, ἀλλ' Ἀθηναίων ἰρὰ ποιεύντων τοῖσι δωῦδεκα θεοῖσι ἰκέται ἰζόμενοι ἐπὶ τὸν βωμὸν ἐδί-

1 Ippia ritenne quindi che il sogno avesse avuto in tal modo compimento. Agli Ateniesi schierati nel recinto di Eracle giunsero in aiuto i Plateesi in massa. Infatti i Plateesi si erano consegnati agli Ateniesi, e gli Ateniesi si erano già sobbarcati molte fatiche in loro difesa; si consegnarono in questo modo. **2** Essendo tormentati dai Tebani, i Plateesi in un primo tempo cercarono di affidarsi a Cleomene figlio di Anassandrida e agli Spartani che erano casualmente nei pressi. Essi però, rifiutando, dissero loro queste cose: "Noi abitiamo troppo lontano e per voi questo aiuto sarebbe inutile; potreste infatti essere ridotti in schiavitù prima che qualcuno di noi lo venisse a sapere. **3** Vi consigliamo quindi di consegnarvi agli Ateniesi, uomini che sono vicini e capaci di difendervi". Questo consigliavano gli Spartani non certo per benevolenza verso i Plateesi, dal momento che volevano che gli Ateniesi affrontassero fatiche scontrandosi con i Beoti. **4** Gli Spartani quindi consigliavano questo ai Plateesi, ed essi non ebbero dubbi ma, mentre gli Ateniesi celebravano sacrifici ai dodici dei, sedendo supplici sull'altare si consegnarono a loro. I Tebani, venuti a co-

δοσαν σφέας αὐτούς. Θηβαῖοι δὲ πυθόμενοι ταῦτα ἐστρατεύοντο ἐπὶ τοὺς Πλαταιέας, Ἀθηναῖοι δὲ σφι ἐβοήθηον. **5** Μελλόντων δὲ συνάπτειν μάχην Κορίνθιοι οὐ περιείδον, παρατυχόντες δὲ καὶ καταλλάξαντες ἐπιτρεψάντων ἀμφοτέρων οὖρισαν τὴν χώρην ἐπὶ τοῖσιδε, ἐὰν Θηβαίους Βοιωτῶν τοὺς μὴ βουλομένους ἐς Βοιωτοὺς τελέειν. Κορίνθιοι μὲν δὴ ταῦτα γνόντες ἀπαλλάσσοντο, Ἀθηναῖοι δὲ ἀπιούσι ἐπεθήκαντο Βοιωτοί, ἐπιθέμενοι δὲ ἐσώθησαν τῇ μάχῃ. **6** Ὑπερβάντες δὲ οἱ Ἀθηναῖοι τοὺς οἱ Κορίνθιοι ἔθηκαν Πλαταιεῦσι εἶναι οὖρους, τούτους ὑπερβάντες τὸν Ἄσωπὸν αὐτὸν ἐποίησαντο οὖρον Θηβαίοισι πρὸς Πλαταιέας εἶναι καὶ Ὑσιᾶς. Ἔδοσαν μὲν δὴ οἱ Πλαταιέες σφέας αὐτούς Ἀθηναίοισι τρόπῳ τῷ εἰρημένῳ, ἦκον δὲ τότε ἐς Μαραθῶνα βοηθέοντες.

noscenza di ciò, marciavano contro i Plateesi, ma gli Ateniesi correvano in loro aiuto. **5** Mentre stavano per attaccare battaglia, i Corinzi non lo permisero, ma presenti sul posto e pacificatili, poiché entrambi si erano rivolti a loro come arbitri, delimitarono i confini a queste condizioni, che i Tebani lasciassero tranquilli quelli tra i Beoti che non volevano appartenere alla confederazione dei Beoti. I Corinzi quindi, dopo aver stabilito questo, se ne andavano, ma i Beoti assalirono gli Ateniesi che si ritiravano, ma nonostante l'attacco furono sconfitti in battaglia. **6** Avendo gli Ateniesi oltrepassato quei confini che i Corinzi avevano stabilito per i Plateesi, avendoli superati, fecero sì che lo stesso Asopo fosse il confine per i Tebani verso Platea e Isie. I Plateesi si consegnarono quindi agli Ateniesi nel modo suddetto, e giunsero allora a Maratona portando aiuto.

1. **Ταύτη**: dativo femminile di οὗτος, in funzione avverbiale; riassuntivo delle motivazioni espresse nel capitolo prec. - **συνεβάλετο**: non viene certo casualmente usato lo stesso verbo (cfr. *supra* 107,2) - **ἐξεληλυθέναι**: infinito perfetto di ἐξέρχομαι - **Ἀθηναίοισι... τεταγμένοισι**: dativo plurale con desinenza ionica; può essere retto, indifferentemente, sia da ἐπήλθον che da βοεθέοντες, senza sostanziale differenza - **ἐν... Ἡρακλέος**: lo spiazzo sacro, consacrato al dio, si trovava a sud-est di Maratona - **πανδημεῖ**: avverbio - **ἐδεδώκεσαν**: piuccheperfetto di δίδωμι; la protezione era stata infatti chiesta ed accordata ancora al tempo del governo di Ippia - **ἀναραιρέατο**: piuccheperfetto medio con desinenza ionica di ἀναιρέω - **ᾧδε**: prolettico, anticipa il contenuto del § seg.
2. **Πιεζεύμενοι**: participio presente con desinenza ionica di πιεζέω, più spesso sostituito da πιέζω - **πρώτα**: neutro plurale in funzione avverbiale - **παρατυχοῦσι**: participio aoristo II da παρατυγχάνω; vorrebbe sottolineare una presenza casuale - **Κεομένει**: fu re di Sparta (della dinastia degli Agiadi) dal 521 al 488; la richiesta dei Plateesi avvenne nel 519 - **Ἀναξανδρίδew**: genitivo, con desinenza ionica (attico -ου) - **οὐ δεχόμενοι**: retoricamente si configura come una litote - **σφι**: dativo plurale, attico αὐτοῖς - **τάδε**: con il consueto valore anticipativo - **ἐκαστέρω**: comparativo dell'avverbio ἐκάς, qui con valore assoluto - **ὑμῖν**: è un esempio di *dativus incommodi* - **φθαίητε...** **ἐξανδραποδισθέντες**: si ricordi la costruzione di φθάνω con il participio predicativo e la sua conseguente traduzione italiana - **ἡμέων**: genitivo partitivo, specifica τινα.
3. **ὑμῖν... ὑμέας**: retoricamente è un esempio di poliptoto - **οὐ κακοῖσι**: di nuovo una litote (= ἀγαθοῖς), regge l'infinito - **τῶν Πλαταιέων**: genitivo oggettivo (= erga Plateenses) - **ὡς βουλόμενοι**: viene addotta la vera causa circa il comportamento spartano - **συνεστεώτας**: participio perfetto, con desinenza ionica, di συνίστημι.
4. **ἠπίστησαν**: indicativo aoristo I di ἀπιστέω, in litote - **Ἀθηναίων... ποιούντων**: genitivo assoluto con valore temporale - **δωδέκα θεοῖσι**: uno dei monumenti più antichi di Atene e un punto di riferimento della città, dove tutte le distanze erano misurate e da cui partivano tutte le vie, innalzato nel 522 a.C. - **ἰκέται**: predicativo - **ἐδίδοσαν**: conclude quanto anticipato al § 1 - **πυθόμενοι**: participio aoristo II di πυθάνομαι, con valore congiunto.
5. **Μελλόντων**: sott. αὐτῶν, genitivo assoluto con valore temporale - **περιείδον**: indicativo aoristo II di περιεοράω - **παρατυχόντες**: cfr. *supra* § 2 παρατυχοῦσι - **ἐπιτρεψάντων ἀμφοτέρων**: genitivo assoluto con valore causale. E' la richiesta di un arbitrato per evitare lo scontro armato; il verbo è un tecnicismo del linguaggio politico-diplomatico - **ἐπὶ τοῖσιδε**: la condizione è espressa subito dopo - **Βοιωτῶν**: genitivo partitivo - **ἐς Βοιωτούς**: era una confederazione fondata sulla *sympoliteia*, ma sotto l'egemonia (ossia, il comando in caso di guerra) di Tebe. La lega aveva per centro il tempio di Atena Itonia a Coronea, dove si celebravano le Panbeozie; altro importante centro religioso era il sacrario di Posidone a Onchesto - **γνόντες**: participio aoristo III di γιγνώσκω - **ἐπεθήκαντο**: indicativo aoristo medio da ἐπιτίθημι, in poliptoto con il participio ἐπιθέμενοι - **ἐσώθησαν**: indicativo aoristo passivo di ἐσώομαι, variante erodotea dell'attico ἠσώομαι, con il dativo strumentale τῇ μάχῃ.
6. **Ὑπερβάντες**: participio aoristo III di ὑπερβαίνω - **τούς**: qui l'articolo assume valore pronominale, includendo il relativo - **Πλαταιεῦσι**: dativo, di vantaggio, con desinenza ionica - **τὸν Ἄσωπὸν**: il maggior fiume della Beozia

meridionale. Nasceva dal monte Citerone, a est di Leuttra, segnava il confine tra il territorio di Tebe e quello di Platea - **Υσιάς**: nel 506 a.C. figura già come demo di Atene, ed è quindi probabile che l'annessione sia avvenuta poco dopo la definizione dei nuovi confini - **τρόπω... εἰρημένω**: dativo modale; la traduzione italiana ne è calco fedele; il participio perfetto, da una radice -ρη, è riconducibile a un *verbum dicendi* - **βοηθέοντες**: il capitolo si chiude, ciclicamente, con lo stesso participio posto all'inizio.

## Cap. 109

1. Τοῖσι δὲ Ἀθηναίων στρατηγοῖσι ἐγίνοντο δίχα αἰ γνῶμαι, τῶν μὲν οὐκ ἐώντων συμβαλεῖν (ὀλίγους γὰρ εἶναι στρατιῇ τῇ Μήδων συμβάλλειν) τῶν δὲ καὶ Μιλτιάδεω κελευόντων. 2 Ὡς δὲ δίχα τε ἐγίνοντο καὶ ἐνίκα ἢ χειρῶν τῶν γνωμέων, ἐνθαῦτα, ἦν γὰρ ἐνδέκατος ψηφιδοφόρος ὁ τῷ κυάμῳ λαχὼν Ἀθηναίων πολεμαρχεῖν (τὸ παλαιὸν γὰρ Ἀθηναῖοι ὁμόψηφον τὸν πολέμαρχον ἐποιεῦντο τοῖσι στρατηγοῖσι), ἦν δὲ τότε πολέμαρχος Καλλίμαχος Ἀφιδναῖος· πρὸς τοῦτον ἐλθὼν Μιλτιάδης ἔλεγε τάδε. 3 « Ἐν σοὶ νῦν Καλλίμαχε ἐστὶ ἢ καταδουλώσαι Ἀθήνας ἢ ἐλευθέρας ποιήσαντα μνημόσυνα λιπέσθαι ἐς τὸν ἅπαντα ἀνθρώπων βίον οἷα οὐδὲ Ἀρμόδιός τε καὶ Ἀριστογείτων λείπουσι. Νῦν γὰρ δὴ ἐξ οὐ ἐγένοντο Ἀθηναῖοι ἐς κίνδυνον ἤκουσι μέγιστον, καὶ ἦν μὲν γε ὑποκύψωσι τοῖσι Μήδοισι, δέδοκται τὰ πείσονται παραδεδομένοι Ἴππῆϊ, ἦν δὲ περιγένηται αὕτη ἢ πόλις, οἷη τε ἐστὶ πρώτη τῶν Ἑλληνίδων πολιῶν γενέσθαι. 4 Κῶς ὦν δὴ ταῦτα οἶά τε ἐστὶ γενέσθαι, καὶ κῶς ἐς σέ τοι τούτων ἀνήκει τῶν πρηγμάτων τὸ κύρος ἔχειν, νῦν ἔρχομαι φράσω. Ἡμέων τῶν στρατηγῶν ἐόντων δέκα δίχα γίνονται αἰ γνῶμαι, τῶν μὲν κελευόντων τῶν δὲ οὐ συμβάλλειν. 5 Ἦν μὲν νῦν μὴ συμβάλωμεν, ἔλπομαι τινὰ στάσιν μεγάλην διασεῖσειν ἐμπεσοῦσαν τὰ Ἀθηναίων φρονήματα ὥστε μηδίσαι· ἦν δὲ συμβάλωμεν πρὶν τι καὶ σαθρὸν Ἀθηναίων μετεξετέροισι ἐγγενέσθαι, θεῶν τὰ ἴσα νεμόντων οἷοί τε εἰμὲν περιγενέσθαι τῇ συμβολῇ. 6 Ταῦτα ὦν πάντα ἐς σέ νῦν τείνει καὶ ἐκ σέο ἥρτηται. ἦν γὰρ σὺ γνώμη τῇ ἐμῇ προσθῆ, ἔστι τοι πατρίς τε ἐλευθέρη καὶ πόλις πρώτη τῶν ἐν τῇ Ἑλλάδι· ἦν δὲ τὴν τῶν ἀποσπευδόντων τὴν συμβολὴν ἔλη, ὑπάρξει τοι τῶν ἐγὼ κατέλεξα ἀγα-

1 Gli strateghi degli Ateniesi avevano pareri divisi gli uni non acconsentivano ad attaccare battaglia (erano infatti pochi per scontrarsi con l'esercito dei Medi), gli altri invece ed anche Milziade lo consigliavano. 2 Dal momento che erano divisi e prevaleva il peggiore dei pareri, in tale circostanza, c'era infatti come undicesimo avente diritto di voto quello estratto a sorte per essere polemarcho degli Ateniesi (anticamente infatti gli Ateniesi assegnavano al polemarcho diritto di voto uguale agli strateghi), era allora polemarcho Callimaco di Afidna; recatosi da lui, Milziade gli diceva così: 3 "O Callimaco, è in tuo potere ora o rendere schiava Atene oppure, dopo averla resa libera, lasciare un ricordo per tutta la durata del genere umano quale neppure Armodio e Aristogitone hanno lasciato. Certamente ora, da quando esistono, gli Ateniesi si trovano infatti di fronte a un grandissimo pericolo e se piegano il capo davanti ai Medi, è chiaro ciò che soffriranno una volta consegnati ad Ippia, ma se questa città ha il sopravvento, è tale da diventare la prima delle città greche. 4 Adesso vado a dirti come dunque è possibile che questo avvenga e come sia in tuo potere essere l'arbitro di questa situazione. Due sono i pareri di noi dieci strateghi, di quelli che consigliano di attaccare battaglia e di quelli contrari. 5 Se dunque non attacchiamo, mi aspetto che un gran turbamento si abbatta e sconvolga la mente degli Ateniesi così da accordarsi con i Medi; se invece attacchiamo prima ancora che un cattivo pensiero si propaghi ad alcuni degli Ateniesi, se gli dei sono imparziali, noi siamo in grado di essere superiori nello scontro. 6 Tutto questo dunque sta ora in te e da te dipende. Se infatti tu ti adegui al mio parere, per opera tua la patria è libera e la città prima fra quelle in Grecia; se invece scegli quello di chi rifiuta lo scontro, acca-

θῶν τὰ ἐναντία ».

drà certamente il contrario dei benefici che ho detto”.

1. Τοῖσι... στρατηγοῖσι: dativo di possesso con ἐγίνοντο sinonimo di ἦσαν - δίχα: avverbio - τῶν... ἐόντων: è la prima delle due opinioni, quella di chi rifiutava lo scontro diretto con i Persiani (συμβαλεῖν); genitivo assoluto, con l'articolo che ha il valore pronominale, consueto in questi casi - ὀλίγους... εἶναι: infinitiva retta da un *verbum* dicendi sottinteso, ricavabile dal prec. ἐόντων - συμβάλλειν: infinito presente, retto da ὀλίγους con valore finale-consecutivo - τῶν... κελεύοντων: il secondo partito, che annovera tra le su file anche Milziade - Μιλτιάδευ: genitivo con desinenza ionica. Discendente di una delle più importanti famiglie ateniesi, quella dei Filaidi-Cimonidi, era stato letto come uno dei dieci strateghi per il 490/489 a.C., all'età di 60 anni.

2. χείρων: corretto l'uso del comparativo trattandosi di due pareri contrastanti - γνωμέων: genitivo plurale con desinenza ionica (att. = γνωμῶν) - ἐνθαῦτα: att. ἐνταῦθα, da unire a Μιλτιάδης ἔλεγε - ὁ... λαχών: lett. 'colui che era stato sorteggiato con la fava'. Una delle innovazioni apportate da Clistene nella sua riforma dello stato ateniese era stata la scelta dei magistrati fatta con il sorteggio anziché per alzata di mano (χειροτονεία). Veniva eletto colui il cui nome uscisse contemporaneamente con una fava bianca. In realtà si tratta di un anacronismo, perché questo sistema per l'elezione degli arconti venne introdotto solo alcuni anni dopo la battaglia di Maratona - τὸ παλαιόν: accusativo avverbiale - ὁμόφηρον: predicativo di ἐποιεῖντο. Questa parità di voto sarà decisiva per far prevalere il parere di Milziade. Al polemarcho spettava di diritto il comando dell'ala destra - Καλλίμαχος Ἀφιδναῖος: il polemarcho era quindi originario del demo attico di Afidna., presso il Parnete, a N di Maratona e doveva quindi conoscere bene il teatro di operazioni. La ripartizione del territorio attico in demi era stata operata da Clistene intorno al 508 a.C.

3. ἦ... ἦ: cfr. lat. *aut... aut*; i termini dell'esclusione sono rappresentati dai due infiniti (καταδουλώσαι... λιπέσθαι) - ἐλευθέρας: predicativo di ποιήσαντα - ἐς... βίον: lett. 'per tutta quanta la vita degli uomini' - Ἀρμόδιος... Ἀριστογείτων: i tirannicidi (τυραννοκτόνοι), che nel 514 tentarono di assassinare, per motivi personali, Ipparco ed Ippia, riuscendo però ad uccidere solo il primo, pugnalato a morte mentre stava organizzando le processioni delle Panatenee ai piedi dell'Acropoli, ma perirono per mano delle guardie. Si osservi la sottigliezza del confronto istituito da Milziade, basato sul fatto i due tirannicidi erano del demo di Afidna, e come tali connazionali di Callimaco, e che Ippia, fratello di Ipparco, partecipava alla spedizione a fianco dei Persiani, con la speranza di recuperare il potere grazie a loro - λείπουσι: in talune edizioni è considerato una glossa e racchiuso tra parentesi - ἐξ οὗ: locuzione con valore avverbiale, di tempo - ἐς κίνδυνον... μέγιστον: dopo la rapida caduta di Eretria, una sconfitta ateniese non avrebbe significato solo il ritorno dei Pisistratidi, ma avrebbe instaurato nel cuore della Grecia una stabile presenza persiana, con tutte le deprecabili conseguenze del caso - ἦν: ipotetico, vale ἐάν; regge il congiuntivo aoristo ὑποχύψωσι, dove la preposizione iniziale allude chiaramente all'im-plicita sottomissione. La particella μὲν lo pone in correlazione con il seg. ἦν δὲ περιγένηται - δέδεκται: attico δέδεικται, in funzione impersonale - τά: ha qui valore di pronome relativo - αὐτή... πόλις: Atene - οἷη... γενέσθαι: cfr. lat. *ea est ut fieri possit* - πρώτη: superlativo relativo, regge il genitivo seguente.

4. Κῶς: interrogativo, è l'attico πῶς, per il diverso esito in ionico della labiovelare indoeuropea, introduce l'interrogativa indiretta - ἐς... ἀνήκει: l'espressione è variante sinonimica del prec. ἐν σοί ἐστι - τούτων... πρηγμάτων: genitivo dipendente da τὸ κῦρος - φράσων: participio futuro di φράζω, con regolare valore finale, retto da ἔχρωμαι con una costruzione analoga all'italiano 'vado a dire' - ἐόντων: il participio è qui pleonastico ai fini della traduzione - τῶν δε οὗ: l'espressione è ellittica del predicato.

5. Ἦν... ἐμβάλωμεν: protasi del periodo ipotetico - ἔλπομαι: esempio di *vox media*, qui usato con il significato di 'aspettarsi' una cosa 'sperando' che non avvenga - στάσι: vocabolo chiave, ad indicare le lotte civili che potevano funestare il processo politico di una polis, motivate da ragioni economiche (spartizione della terra) e politiche (partecipazione attiva alla gestione del potere) - ἐμπεσοῦσαν: participio congiunto, aoristo II di ἐμπίπτω - ὥστε μηδῖσαι: proposizione consecutiva. Il predicato è un neologismo, coniato dopo le guerre persiane, per stigmatizzare il comportamento di quelle poleis che non avevano fatto fronte comune contro l'invasore o avevano addirittura collaborato con esso - σαθρόν: aggettivo neutro sostantivato. Detto di vasi ne indica l'incrinatura e qui sottolinea icasticamente la possibile divisione nella compattezza del *corpus* civico ateniese - θεῶν... νεμόντων: genitivo assoluto, con valore ipotetico; la locuzione allude all'imparzialità della divinità che 'divide equamente' tra i contendenti.

6. ἐς σέ... ἐκ σέο: esempio di poliptoto, a ribadire l'insistenza di Milziade e l'importanza che egli assegna alla decisione del polemarcho - ἤρηται: indicativo perfetto di ἀρτάω; regolare la presenza del singolare con un soggetto plurale neutro - γνώμη τῇ ἐμῇ: ossia alla decisione di attaccare battaglia - ἔστι: con valore impersonale (= ἔξεστι, lat. *licet*) - τῶν... Ἑλλάδι: sott. πόλεων; ribadisce il concetto espresso *supra* § 3 - τῆν... συμβολήν: sott. γνώμην - ἔλη: congiuntivo aoristo II di αἰρέω - ὑπάρξει: in pratica vale ἔσται; il soggetto è τὰ ἐναντία - τῶν... ἀγαθῶν: l'espressione equivale a τῶν ἀγαθῶν ᾧ, con l'attrazione inversa del relativo.

## Cap. 110

1 Ταῦτα λέγων ὁ Μιλτιάδης προσκτᾶται τὸν Καλλίμαχον· προσγενομένης δὲ τοῦ πολεμάρχου τῆς

1 Dicendo queste cose Milziade ottiene il consenso di Callimaco; aggiuntasi la deci-

γνώμης ἐκεκύρωτο συμβάλλειν. Μετὰ δὲ οἱ στρατηγοὶ τῶν ἢ γνώμη ἔφερε συμβάλλειν, ὡς ἐκάστου αὐτῶν ἐγένετο πρυτανίη τῆς ἡμέρης, Μιλτιάδῃ παρῆσαν· ὁ δὲ δεκόμενος οὐτὶ κω συμβολῆν ἐποιεῖτο, πρὶν γε δὴ αὐτοῦ πρυτανίη ἐγένετο.

sione del polemarco si era stabilito di attaccare. Dopo di ciò, gli strateghi il cui parere portava ad attaccare, man mano che era il giorno del comando supremo per ciascuno di loro, lo cedevano a Milziade; ma egli, pur accettandolo, non disponeva ancora l'attacco prima che fosse il suo turno di comando.

**1. προσκτᾶται:** medio di interesse; l'adesione di Callimaco al parere di Milziade è visto come un 'acquisto' di quest'ultimo - **προσγενομένης...** γνώμης: genitivo assoluto con valore narrativo-casuale - **ἐκεκύρωτο:** piuccheperfetto medio-passivo di κυρόω, regge l'infinito seg. - **Μετά:** qui con valore avverbiale - **τῶν:** corrisponde qui al genitivo del pronome relativo - **πρυτανίη:** il vocabolo indica qui, per estensione, il giorno di comando, che i dieci strateghi esercitavano a turno. Nel racconto di Plutarco (*Arist.* 5) fu Aristide il primo che cedette a Milziade il comando, imitato poi dagli altri - **δεκόμενος:** participio presente (attico δέχομαι) con valore concessivo - **συμβολῆν ἐποιεῖτο:** locuzione perifrastica in luogo del semplice συνεβάλλετο.

## Cap. 111

**1** Ὡς δὲ ἐς ἐκεῖνον περιῆλθε, ἐνθαῦτα δὴ ἐτάσσοντο ὧδε οἱ Ἀθηναῖοι ὡς συμβαλέοντες· τοῦ μὲν δεξιῦ κέρους ἤγέετο ὁ πολέμαρχος Καλλιμαχος· ὁ γὰρ νόμος τότε εἶχε οὕτω τοῖσι Ἀθηναίοισι, τὸν πολέμαρχον ἔχειν κέρας τὸ δεξιόν· ἡγεομένου δὲ τούτου ἐξεδέκοντο ὡς ἀριθμόντο αἱ φυλαὶ ἐχόμεναι ἀλληλέων, τελευταῖοι δὲ ἐτάσσοντο ἔχοντες τὸ εὐώνυμον κέρας Πλαταιέες. **2** ἀπὸ ταύτης [γάρ] σφι τῆς μάχης, Ἀθηναίων θυσίας ἀναγόντων ἐς τὰς πανηγύριαις τὰς ἐν τῆσι πεντητηρίσι γινομένας, κατεύχεται ὁ κήρυξ ὁ Ἀθηναῖος ἅμα τε Ἀθηναίοισι λέγων γίνεσθαι τὰ ἀγαθὰ καὶ Πλαταιεῦσι. **3** Τότε δὲ τασσομένων τῶν Ἀθηναίων ἐν τῷ Μαραθῶνι ἐγένετο τοιόνδε τι· τὸ στρατόπεδον ἐξισούμενον τῷ Μηδικῷ στρατοπέδῳ, τὸ μὲν αὐτοῦ μέσον ἐγένετο ἐπὶ τάξιας ὀλίγας, καὶ ταύτη ἦν ἀσθενέστατον τὸ στρατόπεδον, τὸ δὲ κέρας ἐκάτερον ἔρρωτο πλήθει.

**1** E quando toccò a lui, allora quindi gli Ateniesi si schieravano così per combattere: il polemarco Callimaco comandava l'ala destra: allora la legge infatti così stabiliva per gli Ateniesi, che il polemarco avesse l'ala destra; sotto la guida di costui si succedevano come erano numerate le tribù, le une vicine alle altre; per ultimi si schieravano i Plateesi, tenendo l'ala sinistra. **2** In seguito a questa loro battaglia, quando gli Ateniesi celebrano i sacrifici nella solennità che avviene ogni quattro anni, l'araldo ateniese prega dicendo che avvenga ogni bene per gli Ateniesi ed insieme per i Plateesi. **3** Allora era pressappoco così lo schieramento degli Ateniesi a Maratona: mentre l'esercito era uguale in lunghezza all'esercito persiano, il suo centro però era su poche file, e perciò l'esercito era molto più debole, mentre entrambe le ali risultavano irrobustite dal numero.

**1. περιῆλθε:** sott. πρυτανίη - **ἐς ἐκεῖνον:** Milziade - **ἐνθαῦτα:** cfr. *supra* 109,2 - **ὡς συμβαλέοντες:** cfr. lat *ut pugnaturi* - **κέρους:** att. κέρως; cfr. lat. *cornu* con analogo significato; il genitivo è retto da ἤγέετο. L'ala destra era la posizione di maggior rischio e di maggior onore nell'esercito greco - **εἶχε οὕτω:** si ricordi il valore di ἔχω in presenza di un avverbio, lett. 'stava così', quindi 'valeva, stabiliva' et sim. - **τὸν... ἔχειν:** proposizione dichiarativa anticipata da οὕτω - **ἡγεομένου... τούτου:** genitivo assoluto; cfr. lat. *eo duce* - **ὡς ἡριθμόντο:** ossia secondo l'ordine di estrazione delle dieci tribù, deciso annualmente, che viene eseguito in sequenza (ἐχόμεναι ἀλληλέων) - **τελευταῖοι:** predicativo di ἐτάσσοντο.

**2. σφι:** att. αὐτοῖς, traducibile con un possessivo riferito a μάχης - **ἐς... πανηγύριαις:** con tutta probabilità si tratta delle Panatenee piuttosto che delle Delie; in onore della divinità poliade, erano celebrate con cadenza quadriennale (πεντητηρίσι, lett. 'penteteriche'), a partire dal 556 a.C., nel terzo anno di ogni Olimpiade, e duravano nove giorni, nel mese di Ecatombeone (luglio-agosto), il primo del calendario attico. Caratterizzate da agoni atletici, musicali e poetici, avevano il momento *clou* nella solenne processione in onore della dea, con l'offerta del peplo, tessuto dalle donne ateniesi, e il fastoso banchetto seguito al sacrificio delle vittime.



**3. τασσομένων...** τι: lett. 'degli Ateniesi schierati a Maratona era qualcosa di simile' - **ἐξισούμενον**: il concetto è quello di sottolineare che l'estensione dello schieramento greco pareggia quello avversario per quanto riguarda la linea del fronte, mentre, per l'inferiorità numerica, la profondità risulta, soprattutto nel centro (τὸ μέσον), inferiore (ἐπὶ τάξις ὀλίγας) e pertanto molto più debole (ἀσθενέστατον). Le due tribù centrali, le Leontide e l'Antiochide, erano al comando di Milziade e Aristide. Questa disposizione non è certo casuale, ma studiata probabilmente per evitare il rischio di accerchiamento da parte delle forze persiane, numericamente superiori - **ἔρρωτο**: puccheperfetto medio di ῥωννυμι.

## Cap. 112

**1** Ὅς δὲ σφι διετέτακτο καὶ τὰ σφάγια ἐγένετο καλὰ, ἐνθαῦτα ὡς ἀπέιθσαν οἱ Ἀθηναῖοι δρόμῳ ἴεντο ἐς τοὺς βαρβάρους. Ἦσαν δὲ στάδιοι οὐκ ἐλάσσονες τὸ μεταίχμιον αὐτῶν ἢ ὀκτώ. **2** Οἱ δὲ Πέρσαι ὀρέοντες δρόμῳ ἐπιόντας παρεσκευάζοντο ὡς δεξόμενοι, μανίην τε τοῖσι Ἀθηναίοισι ἐπέφερον καὶ πάγχυ ὀλεθρίην, ὀρέοντες αὐτοὺς ὀλίγους καὶ τοὺς δρόμῳ ἐπειγομένους, οὔτε ἵππου ὑπαρχούσης σφι οὔτε τοξευμάτων. **3** Ταῦτα μὲν νυν οἱ βάρβαροι κατείκαζον· Ἀθηναῖοι δὲ ἐπέιτε ἀθρόοι προσέμιξαν τοῖσι βαρβάροισι, ἐμάχοντο ἀξίως λόγου. Πρῶτοι μὲν γὰρ Ἑλλήνων πάντων τῶν ἡμεῖς ἴδμεν δρόμῳ ἐς πολεμίους ἐχρήσαντο, πρῶτοι δὲ ἀνέσχοντο ἐσθῆτά τε Μηδικὴν ὀρέοντες καὶ τοὺς ἄνδρας ταύτην ἐσθῆμένους· τέως δὲ ἦν τοῖσι Ἑλλῆσι καὶ τὸ οὖνομα τὸ Μήδων φόβος ἀκούσαι.

**1** Quando (l'esercito) fu da loro schierato e i presagi furono favorevoli, allora, non appena gli Ateniesi furono lasciati andare, avanzavano di corsa contro i barbari. L'intervallo tra di loro non era inferiore a otto stadi. **2** I Persiani, vedendo che avanzavano di corsa, si preparavano a riceverli, tacciavano gli Ateniesi di follia, veramente rovinosa, vedendo che essi erano pochi e che per di più avanzavano di corsa, mentre non avevano né cavalleria né arcieri. **3** I barbari quindi pensavano queste cose; gli Ateniesi invece, dopo che si scontrarono compatti con i barbari, combattevano in modo degno di elogio. Per primi infatti fra tutti i Greci, di cui noi abbiamo conoscenza, sfruttarono la corsa verso i nemici, per primi tennero fermo vedendo le armature persiane e gli uomini che le indossavano; fino ad allora anche il nome dei Persiani era per i Greci motivo di terrore a udirlo.

**1. σφι**: = αὐτοῖς; dativo di agente, si riferisce agli strateghi ateniesi e alle procedure seguite per lo schieramento delle truppe - **διετέτακτο**: ha per soggetto un sottinteso στρατεύμα; puccheperfetto passivo di διατάσσω - **σφάγια...** **καλὰ**: locuzione del linguaggio sacrificale; allude all'esito favorevole dei sacrifici, rilevato dall'esame autoptico delle viscere, effettuati prima dello scontro - **ἀπέιθσαν**: da ἀφήμι, aoristo passivo. Cfr. lat. *emittere*; è la conseguenza del segnale d'attacco impartito dagli strateghi, che vede la massa oplitica finalmente libera di scagliarsi contro il nemico e prelude alla descrizione dell'avanzata successiva - **ἴεντο**: imperfetto di ἵημι unito al dativo modale/strumentale δρόμῳ - **στάδιοι**: unità di misura pari a seicento piedi, circa 177 metri nel sistema attico e circa 185 metri nel sistema alessandrino - **οὐκ ἐλάσσονες**: esempio di litote; comparativo, regge il secondo termine (ἢ ὀκτώ). Secondo gli studiosi la distanza (ca. 1500 metri) era impossibile da percorrere di corsa da parte di opliti pesantemente armati; viene di conseguenza ridotta ad uno stadio. La marcia poteva infatti essere rapida, ma dato anche il notevole peso dell'equipaggiamento, la vera e propria carica si effettuava nell'ultimo stadio. Tutto questo per abbreviare il tempo in cui gli opliti erano esposti al lancio delle frecce e per dare maggior forza d'urto all'impatto con il nemico.

**2. ὀρέοντες**: attico ὀρώντες; participio presente di ὀράω, regge regolarmente il participio predicativo (ἐπιόντας), riferito a un sott. Ἀθηναίους - **ὡς δεχόμενοι**: l'espressione ha sfumatura consecutiva - **μανίην... ἐπέφερον**: cfr. lat. *stultitiam Atheniensibus imputabant* - **καί**: ha valore intensivo, rafforzando così l'aggettivo seguente - **πάγχυ**: avverbio, è l'attico πάνυ - **καὶ τούτους**: cfr. lat. *atque eos*; rafforza il concetto precedente: non solo gli Ateniesi sono pochi, ma 'per di più' avanzano (ἐπειγομένους) addirittura di corsa - **ἵππου... τοξευμάτων**: genitivo assoluto con valore causale. Si ricordi che ὑπάρχω è usato spesso come sinonimo di εἶμί, come in questo caso; di conseguenza σφι si configura come dativo di possesso.

**3. Ταῦτα**: riassume le precedenti considerazioni dei Persiani - **ἀθρόοι**: predicativo. Il termine sottolinea che, nonostante l'avanzata di corsa, le file ateniesi non avevano perso l'allineamento, segno indubbio di addestramento e professionalità di queste milizie cittadine - **προσέμιξαν**: indicativo aoristo I sigmatico di προσμίγνυμι, verbo tecnico del linguaggio militare - **ἐμάχοντο**: l'imperfetto sottolinea la durata dell'azione, mentre l'aoristo precedente si limita

a puntualizzare il momento dello scontro - **αξίως λόγου**: in effetti il ricordo è rimasto imperituro, con echi letterari in ogni tempo - **Πρώτοι μὲν**: in correlazione con il seg. πρώτοι δέ, elenca le ragioni di un primato e di un prestigio destinati a durare e diventare motivo di orgoglio; il superlativo è relativo, connesso con il genitivo Ἐκκλήνων πάντων - ἴδμεν: attico ἴσμεν, dal perfetto οἶδα, è il 'sapere' per 'aver visto' - **δρόμῳ... ἐχρήσαμτο**: cfr. lat. *cursu usi sunt* - **ἔσθητα...** **Μηδικήν**: l'abbigliamento militare dei Persiani, diverso dall'equipaggiamento oplitico, anche per la differente tecnica di combattimento. Erodoto ne fa cenno a 1,135. Il singolare è ovviamente collettivo - **ἔσθημένους**: attico ἤσθη- participio perfetto di ἔσθῃω (cfr. ἔσθητα, con cui forma una figura etimologica) - **τοῖσι Ἕλλησι**: esempio di *dativus incommodi* - **καί**: intensivo, vale 'anche'

### Cap. 113

**1** Μαχομένων δὲ ἐν τῷ Μαραθῶνι χρόνος ἐγένετο πολλός, καὶ τὸ μὲν μέσον τοῦ στρατοπέδου ἐνίκων οἱ βάρβαροι, τῇ Πέρσαι τε αὐτοὶ καὶ Σάκαι ἐτετάχατο· κατὰ τοῦτο μὲν δὴ ἐνίκων οἱ βάρβαροι καὶ ῥήξαντες ἐδίωκον ἐς τὴν μεσόγαιαν, τὸ δὲ κέρασ ἐκάτερον ἐνίκων Ἀθηναῖοί τε καὶ Πλαταιεῖς· **2** Νικῶντες δὲ τὸ μὲν τετραμμένον τῶν βαρβάρων φεύγειν ἔων, τοῖσι δὲ τὸ μέσον ῥήξασι αὐτῶν συναγαγόντες τὰ κέρα αἰμότερα ἐμάχοντο, καὶ ἐνίκων Ἀθηναῖοι. Φεύγουσι δὲ τοῖσι Πέρσησι εἶποντο κόπποντες, ἐς ὃ ἐς τὴν θάλασσαν ἀπικόμενοι πῦρ τε αἶτεον καὶ ἐπελαμβάνοντο τῶν νεῶν.

**1** Mentre combattevano a Maratona trascorse molto tempo, e al centro dello schieramento vincevano i barbari, dove erano stati schierati gli stessi Persiani e i Saci; in questo punto dunque vincevano i barbari e, sfondato (il centro) li inseguivano verso l'interno, ma su entrambe le ali vincevano gli Ateniesi e i Plateesi. **2** E, pur vincendo, lasciavano fuggire la parte dei nemici volta in fuga, unite poi entrambe le ali combattevano contro quelli che avevano sfondato il loro centro, e vincevano gli Ateniesi. Inseguivano poi i Persiani in fuga massacrando, finché arrivati al mare ricorrevano al fuoco e assalivano le navi.

**1. Μαχομένων**: può intendersi come un genitivo assoluto (sott. αὐτῶν) oppure in dipendenza di χρόνος; Erodoto vuole comunque sottolineare la durata dello scontro - **πολλός**: attico πολὺς - **τὸ μέσον**: è un accusativo di relazione - **τῇ**: avverbio di luogo - **Πέρσαι... Σάκαι**: costituivano l'élite delle truppe persiane. I secondi erano un'antica popolazione iranica, un gruppo della quale corrisponde a quelli che i Greci chiamarono Sciti. Stanziati originariamente nelle regioni a N del Mar Nero e del Mar Caspio, nel II sec. a.C., entro un complesso moto di popoli dell'Asia centrale, si spostarono verso le regioni meridionali dell'Iran occupando l'antica satrapia Drangiana, che chiamarono Sakastān: Fornivano contingenti di cavalleria e di arcieri. A differenza dei Greci, nello schieramento persiano il posto d'onore era costituito dalla posizione centrale - **ἐτετάχατο**: puccheperfecto medio-passivo di τάσσω; in attico e poi nella *koiné* la forma usuale era τεταγμένοι ἦσαν - **κατὰ τοῦτο**: ossia al centro dello schieramento, dove la profondità delle file ateniesi era minore (cfr. *supra* 111,3) - **ῥήξαντες**: participio aoristo di ῥήγνυμι, tecnicismo del linguaggio militare - **ἐς τὴν μεσόγαιαν**: inverso sarà poi il percorso degli Ateniesi vittoriosi, diretti al mare - **τὸ... ἐκάτερον**: con lo stesso valore del prec. τὸ μέσον - **Πλαταιεῖς**: schierati all'ala sinistra, mentre il polemarcho Callimaco comandava l'ala destra (cfr. *supra* 111,1).

**2. Νικῶντες**: participio con sfumatura concessiva, come si coglie dal prosieguo dell'azione. La manovra avvolgente delle due ali contro il centro nemico determina la svolta vittoriosa dello scontro - **τὸ... τετραμμένον**: participio perfetto medio-passivo sostantivato di τρέπω, soggetto dell'infinitiva - **ἔων**: imperfetto di ἐάω, attico εἶων - **τοῖσι... ἐμάχοντο**: costr. συναγαγόντες δὲ τὰ κέρα αἰμότερα ἐμάχοντο τοῖσι ῥήξασι τὸ μέσον αὐτῶν (scil. Ἀθηναίων) - **Φεύγουσι**: participio presente di φεύγω; il dativo è retto da εἶποντο - **Πέρσησι**: dativo plurale con desinenza ionica (att. -αις) - **εἶποντο**: imperfetto di ἔπομαι (cfr. lat. *sequor*), con aumento irregolare dovuto alla caduta del σ iniziale (esito identico anche in attico) - **ἀπικόμενοι**: participio aoristo II medio di ἀφικνέομαι (si osservi l'assenza di aspirazione) - **πῦρ... νεῶν**: si osservi la disposizione chiasmatica dei vocaboli.

### Cap. 114

**1** Καὶ τοῦτο μὲν ἐν τούτῳ τῷ πόνῳ ὁ πολέμαρχος διαφθείρεται, ἀνὴρ γενόμενος ἀγαθός, ἀπὸ δ' ἔθανε τῶν στρατηγῶν Στησίλεως ὁ Θρασύλεω· τοῦ-

**1** In questo scontro non solo cade il polemarcho, uomo che si era comportato da prode ma fra gli strateghi morì Stesileo figlio di Trasileo; inoltre Cinegiro, figlio di Euforio-

το δὲ Κυνέγειρος ὁ Εὐφορίωνος ἐνθαῦτα ἐπιλαμ-  
βανόμενος τῶν ἀφλάστων νεός, τὴν χεῖρα ἀπο-  
κοπεῖς πελέκει πίπτει, τοῦτο δὲ ἄλλοι Ἀθηναίων  
πολλοὶ τε καὶ ὄνομαστοί.

ne, mentre afferrava gli aplustri di una nave,  
cade, colpito alla mano con una scure, e  
infine molti e famosi altri Ateniesi.

**1. τοῦτο μὲν:** correlato con i seguenti τοῦτο δὲ - ἐν... πόνω: la 'fatica' dello scontro e, per metonimia, lo scontro stesso - ὁ πολέμαρχος: Callimaco, che comandava l'ala destra - ἀνὴρ... ἀγαθός: locuzione usuale a indicare il comportamento valoroso di chi muore in battaglia (lett. 'uomo diventato valoroso') - ἀπὸ... ἔθανε: esempio di tmesi (ἀπέθανε) - τῶν στρατηγῶν: genitivo partitivo - Κυνέγειρος: fratello di Eschilo; il tragediografo prese parte anch'egli alla battaglia e volle ricordarlo nel suo epitaffio ('Il bosco di Maratona potrebbe raccontare il suo glorioso valore, e il Medo dalle lunghe chiome, che lo conosce') - τῶν ἀφλάστων: sono gli aplustri, ossia gli ornamenti delle antiche navi greche e romane. Si trovava in alto, sopra la poppa, era di legno, ed un genere si allargava come un ventaglio ed era curvato in modo simile alle penne di un uccello - νεός: attico νεώς - τὴν χεῖρα: accusativo di relazione - πελέκει: dativo di causa efficiente - πίπτει: si osservi per Cinegiro e Callimaco l'uso del presente storico.

### Cap. 115

**1** Ἐπτά μὲν δὴ τῶν νεῶν ἐπεκράτησαν τρόπῳ τοι-  
ῷδε Ἀθηναῖοι· τῆσι δὲ λοιπῆσι οἱ βάρβαροι ἔξα-  
νακρουσάμενοι, καὶ ἀναλαβόντες ἐκ τῆς νήσου ἐν  
τῇ ἔλιπον τὰ ἐξ Ἐρετριῆς ἀνδράποδα, περιέπλεον  
Σούνιον βουλόμενοι φθῆναι τοὺς Ἀθηναίους ἀπι-  
κόμενοι ἐς τὸ ἄστυ. Αἰτίην δὲ ἔσχε ἐν Ἀθηναίοισι ἐξ  
Ἀλκμεωνιδέων μηχανῆς αὐτοὺς ταῦτα ἐπινοηθῆ-  
ναι· τούτους γὰρ συνθεμένους τοῖσι Πέρσησι ἀνα-  
δέξαι ἀσπίδα ἐοῦσι ἤδη ἐν τῆσι νηυσί.

**1** In questo modo gli Ateniesi si impadroni-  
rono di sette navi; i barbari, ritirati veloci-  
mente con le altre e recuperati gli schiavi di  
Eretria dall'isola dove li avevano lasciati,  
doppiavano il Sunio, volendo arrivare alla  
città prima degli Ateniesi. Si diffuse tra gli  
Ateniesi l'accusa che essi avessero avuto  
questa intenzione in seguito ad una manovra  
degli Alcmeonidi; costoro infatti, dopo es-  
sersi accordati, alzarono uno scudo ai Per-  
siani mentre erano ormai sulle navi.

**1. Ἐπτά... νεῶν:** Erodoto (6,95,2) parla di una flotta di seicento navi, compresi i trasporti per i cavalli - τῆσι... λοιπῆσι: attico ταῖς λοιπαῖς, dativo plurale con des. ionica - ἐκ τῆς νήσου: l'isola di Egilia (cfr. *supra* 107,2) - τὰ ἀνδράποδα: la popolazione superstite di Eretria, ridotta in schiavitù per ordine esplicito di Dario (cfr. 6,101,3) - Σούνιον: promontorio situato sulla punta meridionale dell'Attica in Grecia, a circa 70 km da Atene. Secondo il mito sarebbe il luogo dal quale Egeo, re di Atene, si sarebbe gettato nel mare al quale venne poi dato il suo nome - φθῆναι... ἀπικόμενοι: si ricordi la costruzione di φθάνω con il participio predicativo (analogo ai verbi λαθάνω e τυγχάνω): il verbo può tradursi con 'prima' e il participio passa nel modo, tempo e persona del verbo reggente - ἐς... ἀστυ: Atene. Il vocabolo è per gli autori attici l'equivalente di *urbs* per i latini - Αἰτίην... ἔσχε: espressione del linguaggio giudiziario - Ἀλκμεωνιδέων: potente famiglia aristocratica ateniese, che affermava di discendere da Alcmeone, nipote di Nestore. Il primo importante rappresentante della famiglia fu Megacle, arconte eponimo di Atene nel VII secolo a.C. Questi fu responsabile dell'uccisione di Cilone e dei suoi seguaci durante il tentato colpo di stato del 636 a.C. Poiché aveva cercato rifugio nel tempio di Atena, Megacle e i suoi discendenti furono colpiti da una maledizione e costretti ad andare in esilio. Anche i corpi sepolti di altri Alcmeonidi vennero disseppelliti e portati fuori dai confini della città. Appartennero a questo γένος anche Clistene, Pericle ed Alcibiade - αὐτούς: i Persiani - τούτους: gli Alcmeonidi - συνθεμένους: participio aoristo medio di συντίθημι, allude all'accordo segreto - ἀναδέξαι: infinito aoristo I sigmatico (att. -δείξαι) di ἀναδείκνυμι. E' il segnale convenuto: 'levare in alto' (ἀνά) e 'mostrare' di conseguenza (δείκνυμι) uno scudo, facendolo brillare ai raggi del sole come una sorta di eliografo - ἐοῦσι... νηυσί: cfr. lat *cum essent iam in navibus*: pronti quindi a recepire il segnale e a dirigersi a vele spiegate verso Atene.

### Cap. 116

**1** Οὗτοι μὲν δὴ περιέπλεον Σούνιον· Ἀθηναῖοι δὲ  
ὡς ποδῶν εἶχον τάχιστα ἐβοήθειον ἐς τὸ ἄστυ, καὶ

**1** Costoro dunque doppiavano il Sunio; ma  
gli Ateniesi con la maggiore celerità possi-  
bile che avevano correvano in aiuto alla cit-

ἔφθησάν τε ἀπικόμενοι πρὶν ἢ τοὺς βαρβάρους ἦκειν, καὶ ἐστρατοπεδεύσαντο ἀπιγμένοι ἐξ Ἡρακλείου τοῦ ἐν Μαραθῶνι ἐν ἄλλῳ Ἡρακλείῳ τῷ ἐν Κυνοσάργεϊ. Οἱ δὲ βάρβαροι τῆσι νηυσὶ ὑπεραιωρηθέντες Φαλήρου, τοῦτο γὰρ ἦν ἐπίνειον τότε τῶν Ἀθηναίων, ὑπὲρ τούτου ἀνακωχέυσαντες τὰς νέας ἀπέπλεον ὀπίσω ἐς τὴν Ἀσίην.

**1. Οὔτοι:** i Persiani - **περιέπλεον:** imperfetto (non contratto) di περιπλέω - **ὡς...** **τάχιστα:** lett. 'come il più rapidamente stavano di piedi', dove la congiunzione (ὡς) rafforza il superlativo avverbiale (τάχιστα) e il genitivo (ποδῶν) è retto da εἶχον - **ἐς τὸ ἄστυ:** cfr. *supra* 115,1 - **ἔφθησαν ἀπικόμενοι:** per la costruzione cfr. *supra* 115,1 - **ἐξ Ἡρακλείου:** il tempio dell'eroe presso cui si erano accampati - **ἐν Κυνοσάργεϊ:** era un ginnasio pubblico situato appena fuori le mura di Atene, sulla sponda meridionale del fiume Ilisso. La leggenda narra che, nel momento in cui l'ateniese Didimo stava effettuando un ricco sacrificio, un cane bianco (o rapido) apparve e rubò l'offerta. A causa dell'accaduto, Didimo si spaventò, ma ricevette un messaggio oracolare che lo invitava a erigere un tempio a Eracle nel luogo dove il cane aveva lasciato cadere l'offerta. Era anche il luogo in cui il cinico Antistene, secondo quanto si dice, teneva lezione, fatto che è stato fornito come una spiegazione del motivo per cui i cinici si chiamavano in questo modo - **ὑπεραιωρηθέντες:** participio aoristo passivo I di ὑπεραιώρω, qui usato come tecnicismo del linguaggio marinaresco ('*giungere in vista di*') - **Φαλήρου:** località storica della Grecia, che si trova sul mare a circa 8 km a SW del centro di Atene. Era il principale porto di Atene prima che Temistocle, nel 493 a.C., fortificasse il Pireo; il nome deriva da quello di uno degli Argonauti. Altri approdi si trovavano a Munichia e a Zea; ben presto però il Pireo divenne lo scalo principale sia dal punto di vista commerciale che militare - **ἀνακωχέυσαντες:** participio aoristo I sigmatico di ἀνακωχέω, anch'esso usato come tecnicismo nautico - **ἐς τὴν Ἀσίαν:** è la rinuncia definitiva alla prosecuzione del conflitto e l'ammissione della sconfitta.

## Cap. 117

**1** Ἐν ταύτῃ τῇ ἐν Μαραθῶνι μάχῃ ἀπέθανον τῶν βαρβάρων κατὰ ἑξακισχιλίους καὶ τετρακοσίους ἄνδρας, Ἀθηναίων δὲ ἑκατὸν καὶ ἐνενήκοντα καὶ δύο. Ἔπεσον μὲν ἀμφοτέρων τοσοῦτοι. **2** Συνήναικε δὲ αὐτόθι θῶμα γενέσθαι τοιόνδε, Ἀθηναῖον ἄνδρα Ἐπίζηλον τὸν Κουφαγόρεω ἐν τῇ συστάσει μαχόμενόν τε καὶ ἄνδρα γινόμενον ἀγαθὸν τῶν ὀμμάτων στερηθῆναι οὔτε πληγέντα οὐδὲν τοῦ σώματος οὔτε βληθέντα, καὶ τὸ λοιπὸν τῆς ζῆσης διατελέειν ἀπὸ τούτου τοῦ χρόνου ἕντα τυφλόν. **3** Λέγειν δὲ αὐτὸν περὶ τοῦ πάθεος ἤκουσα τοιόνδε τινὰ λόγον, ἄνδρα οἱ δοκέειν ὀπλίτην ἀντιστῆναι μέγαν, τοῦ τὸ γένειον τὴν ἀσπίδα πᾶσαν σκιάζειν· τὸ δὲ φάσμα τοῦτο ἑωυτὸν μὲν παρεξελθεῖν, τὸν δὲ ἑωυτοῦ παραστάτην ἀποκτεῖναι. Ταῦτα μὲν δὴ Ἐπίζηλον ἐπυθόμην λέγειν.

**1** In questa battaglia a Maratona morirono tra i barbari circa seimilaquattrocento uomini, degli Ateniesi invece centonovantadue. Tanti caddero da entrambe le parti. **2** Avvenne che lì si verificasse un fatto prodigioso di tal genere: un ateniese, Epizelo figlio di Cufagora, mentre combatteva nel fervore della mischia, comportandosi da valoroso, venne privato della vista pur non essendo stato né colpito da vicino né da lontano in nessuna parte del corpo, e da quel momento trascorse il resto della vita essendo cieco. **3** Ho sentito che egli, a proposito della disgrazia, faceva un racconto del genere: gli sembrò che un uomo grande, un oplita, si parasse davanti, che la sua barba facesse ombra a tutto lo scudo; questa apparizione gli era passata oltre e aveva ucciso il suo compagno accanto. Io dunque sono venuto a sapere che Epizelo diceva questo.

**1. Ἐν...** **μάχῃ:** Erodoto procede ora al consuntivo della battaglia, elencando le perdite da ambo le parti - **ἀπέθανον:** indicativo aoristo II di ἀποθνήσκω, come pure il seg. ἔπεσον che chiude il paragrafo - **τῶν βαρβάρων:** genitivo partitivo, come il successivo Ἀθηναίων - **κατὰ:** accompagnato da un numerale indica approssimazione. Secondo

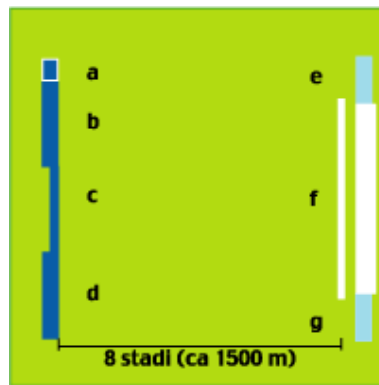
molti studiosi è un numero sospetto soprattutto in relazione ai 192 ateniesi morti: infatti  $192 \times 33,33 = 6.400$ . Probabilmente equivale a dire che i morti persiani furono molti di più di quelli greci.

**2. Συνήνεικε:** indicativo aoristo II di συμφέρω (att. συνήνεγκε), qui con valore impersonale, regge l'infinito γενέσθαι - **αὐτόθι:** avverbio di stato in luogo - **θῶμα:** att. θαύμα (cfr. θαυμάζω) sottolinea la 'meraviglia' di fronte a un fatto razionalmente inspiegabile - **ἄνδρα:** il sostantivo è qui pleonastico, se non lo si vuole tradurre con 'guerriero' - **ἐν... συστάσει:** att. συστάσει (da συνίσταμαι) è il momento culminante dello scontro, le cui modalità, per Epizelo, sono illustrate dall'espressione ἄνδρα γινόμενον ἀγαθόν - **τῶν ὀμμάτων:** genitivo di privazione voluto dal verbo (στερηθῆναι, infinito aoristo passivo I di στερέω); qui, per metonimia, significa 'vista' - **πληγέντα... βληθέντα:** participi dell'aoristo passivo I (πλήσσω e βάλλω); con il primo verbo si allude a una ferita dovuta al corpo a corpo, mentre il secondo si riferisce a un colpo scagliato da lontano (freccia, lancia) - **οὐδέν:** accusativo di relazione, regge il genitivo partitivo (τοῦ σώματος) - **ἀπὸ... χρόνου:** sopravvisse quindi allo scontro, restando cieco.

**3. Λέγειν... ἦκουσα:** il verbo ἀκούω è costruito qui con l'infinito e non con l'abituale participio predicativo perché Erodoto intende riferire quanto ha sentito raccontare da altri e non una sua testimonianza oculare - **περὶ... πάθους:** complemento di argomento; si noti la forma ionica, non contratta, del genitivo - **λόγον:** retoricamente in figura etimologica con il suo predicato (λέγειν) - **ἄνδρα:** anche in questo caso il vocabolo potrebbe considerarsi pleonastico, a meno di ritenere ὀπλίτην un'apposizione - **οἱ:** riflessivo, vale ἑαυτῷ (cfr. il lat. *sibi*) - **ἀντιστήναι:** infinito aoristo III di ἀνθίστημι - **τοῦ:** vale αὐτοῦ - **τὴν ἀσπίδα:** il grande scudo oplitico, rotondo e in bronzo, capace di proteggere un uomo dalle caviglie al collo - **πᾶσαν:** l'attributo serve a porre in risalto la lunghezza fluente di questa barba, mentre l'ombra gettata sull'arma (σκιάζειν) è allusiva della cecità che lo coglie - **ἔωπτόν... ἔωπτοῦ:** si noti il poliptoto e la collocazione chiasmatica dei termini con i loro predicati (entrambi infiniti aoristi, da παρεξέρχομαι e da ἀποκτείνω) - **παραστάτην:** il compagno schierato accanto a lui - **Ταῦτα:** riassume e conclude la vicenda di Epizelo, con la variante ἐπιθόμην in luogo di ἦκουσα.



*La battaglia di Maratona*



**GRECI:**

- a) contingente di Platea
- b) 4 tribù su 8 file
- c) 2 tribù su 4 file
- d) 4 tribù su 8 file (al comando di Polemarco)

**PERSIANI**

- e, g) ali composte complessivamente da 4.000 opliti o da 5.000 truppe persiane
- f) 10.000 porta lancia persiani e 2.000 arcieri sciti.